

# FEBBRE DA CASTING In tanti ieri ai provini per il nuovo film che Michele Placido girerà nel Salento. Oggi e domani bis a Specchia Preite

# Mamma, voglio fare la diva

di Leda CESARI

«Ehi Salvatore, dimmi. Cosa? Ho capito. Quanti anni ha tuo figlio? Mandamelo, però non posso fargli saltare la fila, se no mi incaiano. Aspetta: come ti chiami di cognome? Ok, va bene. Lo aspetto, allora». A faccia un po' sbalordita, risposta pronta: «E' il mio macellaio. Di questi tempi non guasta».

Andrea Coppola, deus ex machina dell'ultimissimo casting in azione a Lecce, minimamente non si scompone alla notizia che anche in una famiglia di lavoratori, indefessi, come probabilmente quella del suo macellaio sarà, alligna il tarlo dello spettacolo. E d'altronde, da che il Salento è diventato terra di locazioni di produzioni cinematografiche importanti, Andrea Coppola, numero uno del service "Stage & Set Consulting", ne ha visti che ne ha visti migliaia di salentini pronti ad immolarsi, sull'altare della macchina da presa. E d'altronde, da che il Salento è diventato terra in cui si aggirano con disinvoltura Monica Bellucci e Diego Abatantuono, Raul Bova e Sophie Marceau (sì, ma a quando George Clooney?), scagli la prima pietra chi non ha avuto almeno un caso di cinematografie acuta in famiglia.

Cinematografiche, malattia che colpisce le meningi, tutte proiettate verso una carriera cinematografica tutta da inventare, e spesso anche gli occhi, che possono velarsi fino a trascurare ad esempio difetti fisici non propriamente trascurabili. Ma d'altronde, se "Grande Sogno" ha da essere - così si chiama l'ultimo film che Michele Placido si accinge a girare tra Specchia, Castro e Sorrano (ma sarà ambientato in Sicilia) - che "Grande Sogno" sia, si saranno detti le decine di aspiranti figu-



## VOLTI DA MERIDIONALI

### Tanti piccoli ma anche grandi che sognano il cinema «Ci servono facce espressive»

Tanti accorsi ieri pomeriggio all'ex convento dei Teatini di Lecce (e si diranno anche quelli che si apprestano a bisarcare la ressa oggi e domani a Specchia Preite, Palazzo del Principe, ore 10-13.30 e 15.30-20). E poi il comunicato stampa era chiaro: non si richiedono vamp e marcantoni vari, bensì

"uomini e donne di chiaro aspetto meridionale, di qualsiasi età", e "bambini che siano molto spigliati e in grado di imparare alcune battute a memoria". E pazienza se il piccolo A.Z., alla domanda: «Ma tu vuoi fare il cinema?», non dimostra proprio quel che si dice grande interesse per la questione: "Boh".



Poco più in là, un altro frugileto sottoposto a provino forzato piagnucola: «Me ne voglio andare».

E pazienza se L.Z., sorellina di A., non si è sciolta i capelli all'atto del provino, prontamente ripresa da mamma C.S., 37 anni, di Leverano, anch'ella disposta a mettersi in gioco e a farsi fotografare col numero 146 da Andrea Coppola: «Ma figlia? Fa teatro da tre anni, e adesso ne ha nove. Perché siamo noi qui? Per fare un'esperienza nuova. Carriera? Ma figuriamoci. Solo l'invito di amici che ne hanno già fatti, di film». Alias Loredana Calcagnile, un passato da Macbeth e Carmina Burana con Katia Ricciarelli e un presente da figurante qui e là, da "Dove i miei occhi" a "Non voltarti", spiega prontamente l'interessata. Già, perché una volta preso l'abbrivvio non è che ti fermi così, tornando alla vita di tutti i giorni come nulla fosse: «Abbiamo fatto diversi film, la mia amica ed io: tut-



## IN CODA PER I PROVINI

Si sono svolti ieri i provini per il nuovo film "Il grande sogno" che Michele Placido (nella foto in basso) girerà presto nel Salento. Molte bambine e molti bambini "fotografati" dagli addetti al casting, ma c'era gente di tutte le età

ti i Giudici, il Capitano, Manuale d'amore 2, ora partiamo col 3», spiega convinta Arianna Valentini, 42 anni, di Cavallino.

«Per questo fotografato tutti: entrano tutti a far parte del mio archivio. Ci aspettano scene con 150 persone, mi servono facce espressive», chiarisce Andrea Coppola. A sua volta vittima di cinematografie acuta (a buon diritto, peraltro): «Ho fatto una ventina di film: da "Megli a pezzi" a "Un viaggio chiamato amore". E per me Marna De Van ha inserito un piccolo cameo anche in "Non ti voltare". Fuori, al primo piano del Teatini, mandate di Monaldi del Capo di Leuca aspettano pazienza di essere convocati, mescolati a volti più o meno noti del sottobosco artistico locale, anche se il comunicato stampa di reclutamento li esclude a priori. Perché, se "Grande Sogno" ha da essere, che "Grande Sogno" sia.

